

Infrastrutture

Italia-Francia alleate per la Tav “Più fondi Ue”

● a pagina 5

Le grandi opere

Italia e Francia unite sulla Tav messaggio alla Commissione “Più investimenti per i cantieri”

Salvini e Beaune
scrivono a Bruxelles
“Va aumentata la quota
di cofinanziamento
dei progetti dal 40%
a un 50-55%”

di **Massimiliano Sciuolo**

Italia e Francia a una voce sola, per quanto riguarda il presente (e il futuro) della Torino-Lione. A cominciare dalla voce “risorse”: entrambi i Paesi sollecitano infatti l'Unione Europea ad aumentare la quota di cofinanziamento dei progetti, passando dall'attuale 40% a un più consistente 50-55%. Punto sul quale, peraltro, lo stesso organismo europeo aveva già mostrato evidenti aperture, ma che sono tornati a sottoporre all'attenzione il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini e il suo omologo francese, Clément Beaune.

Lo hanno fatto firmando una nota congiunta, in occasione della sessantaquattresima riunione della Commissione intergovernativa Italia-Francia (la cosiddetta Cig) per il collegamento ferro-

viario Torino-Lione. Alla Commissione Ue, i due ministri hanno voluto però dimostrare al tempo stesso anche unità di intenti e voglia di procedere a passo spedito nella realizzazione dei lavori, abbinando ai discorsi economici anche quelli più progettuali e pragmatici. A cominciare dall'accordo - che era già stato messo a punto a giugno, ma che è poi passato al vaglio dei rispettivi dicasteri - per il riutilizzo dei materiali di scavo all'interno dei cantieri Tav. Se giudicati idonei, gli scarti saranno destinati alla realizzazione di nuovo calce-

struzzo che potrà essere sistemato al di sotto dei binari su cui correrà il treno o per le coperture del tunnel. Un approccio legato all'economia circolare e che ora vede l'armonizzazione delle norme in materia di Italia e Francia, così che il materiale possa anche attraversare il confine, in caso di necessità. Come se fosse un cantiere unico in val di Susa e nella Maurienne.

E poi grande attenzione anche alle tratte di accesso nazionali, sia italiane che francesi, così da velocizzare ulteriormente il processo di avanzamento dell'opera. «È stato un momento molto

importante - commenta il presidente della delegazione italiana, Paolo Foietta - perché è stato ribadito con forza la volontà di procedere nella realizzazione della Torino-Lione. Una volontà forte di procedere insieme, non solo per il tunnel, ma anche per le tratte di accesso».

Alla riunione, insieme al presidente di turno, la francese Josiane Beaud, ha preso parte anche la coordinatrice europea del corridoio mediterraneo, Iveta Radicova: «Il messaggio principale è la volontà di procedere che accomuna Italia e Francia, andando alla massima velocità possibile. Bisogna aumentare la cooperazione e anche il ritmo dei lavori. La speranza è di arrivare presto a vedere la luce, in fondo al tunnel», ha detto la coordinatrice. Mentre Beaud ha definito come: «Molto importante l'interesse dimostrato da entrambi i ministri. Ha grande significato anche, dopo 4 anni di lavoro, l'in-



tesa sui principi di economia circolare. Inoltre costituiremo un comitato gestionale che permetta di ottimizzare al massimo lo sfruttamento delle linee ferroviarie già esistenti, valorizzandole fino a quando non sarà pronta la Torino-Lione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

65

 chilometri

La sezione transfrontaliera della linea ad alta velocità Torino-Lione è lunga 65 chilometri: dalla Val Susa alla Val Maurienne

162

 chilometri

Sono i chilometri di tunnel da realizzare per il completamento dell'opera

8.000

 lavoratori

Tanti saranno gli addetti coinvolti dalla grande opera

2030

 fine lavori

La data della fine delle opere civili è fissata al 2030



▲ **Voce unica** Il cantiere Tav: Italia e Francia più coordinate verso l'Ue